

le opere di misericordia spirituali

Consigliare i dubbiosi: offrire una risposta onesta

DI PIERANTONIO TREMOLADA *

La prima opera di misericordia spirituale si fa carico dell'esperienza del dubbio, del disorientamento, dell'incertezza, ma anche del desiderio di comprendere e dell'onesta ricerca del bene. Essa apre alla gioia di riconoscere il sentiero della vita: «Benedico il Signore che mi ha dato consiglio - recita il Salmo 16 - anche di notte il mio cuore mi istruisce... Tu mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra». Dare consiglio è davvero un'opera di carità: significa aiutare gli altri a camminare nella giusta direzione, a compiere le

scelte giuste, a rendersi conto che si sta sbagliando, a conoscere meglio se stessi, a leggere con verità le situazioni, a decidere secondo coscienza, a valutare le situazioni nella logica del Vangelo. Sono due le strade maestre del consigliare, cioè gli obiettivi che si prefigge quest'opera di misericordia spirituale: favorire il discernimento della volontà di Dio da parte di ogni persona e aiutare ciascuno ad agire secondo giustizia. È questo certo un modo



Consigliare è offrire una risposta onesta, amorevole e autorevole a questa domanda che attraversa i tempi. La condizione per

prendersi cura degli altri dal punto di vista della loro libertà e della loro coscienza. E rispondere alla domanda che ritroviamo posta a Gesù nei Vangeli e a successivamente agli apostoli: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?» (cf. Mt 19, 16) e «Che cosa dobbiamo fare fratelli?» (At 2,47). esercitare l'opera misericordiosa del consigliare è quella di crescere in sapienza, entrando - per usare le parole del nostro Arcivescovo nella lettera pastorale di quest'anno - nel «pensiero di Cristo». Grazie all'opera dello Spirito santo, la mente e il cuore di ognuno diventano capaci di condividere le sentenze di Gesù, il suo modo di leggere la realtà, di valutare e di assumerla. Le parole che provengono dal cuore e dalla mente visitati dalla grazia risultano allora cariche di verità e di carità. Diventano per chi le ascolta un dono prezioso, perché irradiano una luce amabile capace di rischiarare il sentiero della vita e di svelare i segreti del cuore.

Vescovo ausiliare



Giubileo della Misericordia
NELLA DIOCESI DI MILANO

Domani alle 21 Veglia di preghiera nella basilica di Sant'Ambrogio con il cardinale Angelo Scola

L'invito è rivolto a tutti, anche ad allenatori, dirigenti e presidenti delle società per varcare insieme la Porta Santa

Giubileo degli sportivi Misericordia in campo

DI ALESSIO ALBERTINI *

Anche il mondo dello sport quest'anno si inserisce nel grande tempo della misericordia voluto da papa Francesco. L'8 dicembre si è aperto ufficialmente il Giubileo straordinario della Misericordia. Il motivo di questo evento è stato il Papa stesso a spiegarlo: «Perché questo è il tempo della misericordia», «favorevole per curare

le ferite», bisogna «non stancarsi di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio» e «offrire a tutti la via del perdono e della riconciliazione». Dunque, un'occasione da non perdere, perché «questo è il tempo della misericordia. È importante che i fedeli laici la vivano e la portino nei diversi ambienti sociali», e quindi anche nello sport. Poiché non ci sarà un momento giubilare a Roma

dedicato agli sportivi, vogliamo vivere questa opportunità in Diocesi con l'Arcivescovo. Tutte le società sportive (presidenti, dirigenti e allenatori) sono quindi invitate nella basilica di Sant'Ambrogio, domani, lunedì 22 febbraio, alle 21, per vivere il Giubileo degli Sportivi con il cardinale Angelo Scola. La serata avrà il carattere di una Veglia di preghiera e la parola dell'Arcivescovo guiderà a cogliere l'importanza della misericordia anche nel campo dello

sport. Insieme, poi, varcheremo la Porta Santa della basilica di Sant'Ambrogio. Di questa misericordia ha bisogno oggi il mondo dello sport. Ma soprattutto di tante persone misericordiose. Dirigenti, allenatori e responsabili che sappiano coniugare passione e fedeltà con un amore profondo e solido, gratuito e ostinato, fedele anche quando si sente tradito. Come l'amore ostinato del Crocifisso, che noi abbiamo rifiutato mentre Lui non ha rifiutato noi. È bello incontrare persone che vivono così il loro impegno nello sport. La misericordia è anche un amore che si fa carico, come l'amore del Samaritano che fece tutto il possibile per aiutare il ferito. La misericordia non è un semplice sentimento di compassione, ma amore concreto e fattivo: non è il semplice sentimento a qualificare la profondità della misericordia, ma l'intensità dell'opera. È bello trovare persone, nelle nostre società sportive, che parlano poco e si sporcano le mani. La misericordia è anche rivolta a tutti. Nessuno può essere escluso dalla misericordia. Al centro ci sono gli ultimi, gli «scarti» e gli «avanzati» della società, quelli di cui nessuno si occupa perché ritenuti di poco valore. Il Vangelo ci avverte che Dio non solo perdona chi ritorna, ma addirittura si muove per primo e cerca chi è ancora lontano. È bello sapere che le nostre squadre aprono le porte a tutti... ma proprio a tutti. Gesù nel Vangelo ricorda che ai misericordiosi è promessa la misericordia. Così la misericordia diventa il criterio di giudizio del nostro operare: solo se si è misericordiosi si ottiene misericordia.

Consulente ecclesiastico nazionale Csi

Giovedì itinerario spirituale per i cappellani ospedalieri

DI FRANCESCA LOZITO

La misericordia che ogni giorno viene praticata nelle corsie di ospedale. Lo sguardo che si posa su chi si trova in situazione di sofferenza, per dare un momento di sollievo. I cappellani ospedalieri il 25 febbraio alle 9.30 si ritrovano nella chiesa di S. Giuseppe nell'ospedale Policlinico per il Giubileo con una meditazione di don Giorgio Busa dell'Humanitas, prendendo spunto dal Vangelo di Marco: «Non sono venuto per i sani ma per i malati». Questo momento si inserisce in un itinerario pensato per cappellani e operatori sanitari in diversi luoghi della sanità significativi per la Diocesi: il 6 febbraio si è già tenuto un incontro a Busto Arsizio. Il 2 aprile e il 16 aprile i prossimi rispettivamente al San Gerardo di Monza e alla Fondazione don Gnocchi. «Questo del 25 febbraio - spiega il responsabile del servizio per la pastorale sanitaria don Paolo Fontana - è dedicato in modo specifico a preti, diaconi e suore che operano nelle strutture ospedaliere e nelle case di cura». Perché la scelta di fare questo itinerario? «Con due suore e due infermieri che hanno collaborato alla stesura del programma abbiamo vagliato varie proposte. Siamo stati mossi prima di tutto da quanto dice il Papa all'inizio della *Misericordiae vultus* in cui ricorda che gli occhi sinceri con cui guardare il fratello si esprimono soprattutto in ospedale. Perché questo

incrociare gli occhi del fratello nel cammino della vita in un momento di fragilità è un passaggio importante di questo anno».

È in particolare qual è l'importanza dell'appuntamento del 25?



Don Paolo Fontana

«In questo itinerario il Giubileo per gli assistenti spirituali assume un tono particolare perché faremo già un passaggio di Porta Santa. Faremo un momento di preghiera e di riflessione degli aspetti di misericordia con un momento di celebrazione iniziale guidato dal cappellano della clinica Humanitas. Questo momento iniziale lo vivremo nel Policlinico di Milano. Poi, come in ogni itinerario penitenziale faremo un cammino a piedi prima nel Policlinico e poi nella città, attraversando la normalità della vita. Un cammino normale della città con cui giungeremo al Duomo attraverseremo la Porta Santa e in Duomo avremo come momento celebrativo finale la meditazione e la preghiera guidata dal Vicario generale monsignor Mario Delpino». In generale in tutta la Diocesi le cappellanie stanno vivendo il Giubileo...

«Soprattutto è stata vissuta fortemente la Giornata mondiale del malato in questo contesto di anno giubilare, per sottolineare l'importanza dell'accompagnamento del malato. Desideriamo vivere in prima persona il Giubileo da assieme ai malati. Questo è il momento in cui mettere a fuoco, suscitare uno sguardo di misericordia che ci permette di agire secondo lo sguardo del Papa».

Al via un concorso per studenti e giovani

Un concorso rivolto ad alunni, studenti e giovani che risiedono nel territorio della Diocesi di Milano dedicato alle opere di misericordia nell'anno del Giubileo straordinario indetto da papa Francesco. L'iniziativa è promossa dall'Arcidiocesi di Milano, in collaborazione con i Padri Oblati missionari di Rho, l'associazione culturale Oblo, l'accademia musicale *Sabari Mater* e la Galleria Quadrifoglio di Rho, col patrocinio del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, della Regione Lombardia, dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e del Comune di Rho. «Vogliamo mettere in luce come la Misericordia, cui è dedicato questo Anno Santo, sia un valore necessario a una convivenza civile fatta di pace, solidarietà, dialogo e accoglienza - ha detto monsignor Pierantonio Tremolada, vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti della Diocesi di Milano, nella conferenza stampa di presentazione nei giorni scorsi al

Un'iniziativa rivolta ad alunni delle scuole pubbliche, paritarie e statali, e ai cittadini sotto i 35 anni con scadenza al 30 giugno

Santuario dell'Addolorata di Rho (una delle Porte Sante della Diocesi) - Sulla Misericordia è passata la Fondazione di nuova, capace di sostenere i deboli, i poveri. La Misericordia è una mano tesa rivolta a chi ha bisogno e un ponte che mette in relazione. In un'epoca dove invece si costruiscono muri e si coltiva la cultura dello scarto, ne abbiamo tutti bisogno». Il concorso «Misericordia: strada per una nuova umanità» è rivolto agli studenti delle scuole pubbliche, paritarie e statali, e ai cittadini con meno di 35 anni di età che abitano nel territorio della Diocesi di Milano. I partecipanti dovranno raccontare, attraverso una creazione artistica letteraria e musicale, come un'opera

di misericordia possa generare benessere e pace interiore sia in chi la pratica, sia in chi la riceve. A titolo di esempio, i temi che si possono affrontare vanno dalla equa distribuzione delle risorse all'accoglienza dei profughi, dall'assistenza ai più deboli alla necessità di un'alfabetizzazione globale. Previste tre sezioni (artistica, letteraria e musicale) articolate in quattro categorie (scuola pubblica, paritaria di primo e secondo grado, under 35). A seconda della sezione scelta e della categoria di appartenenza, i concorrenti dovranno presentare un lavoro artistico con materiali vari, un video, un dipinto, una scultura, un'illustrazione, un brano musicale, un racconto in prosa. Alle classi vincitrici del concorso sarà offerta una visita didattica coerente con l'indirizzo di studio, i singoli riceveranno un premio individuale. I termini per l'iscrizione scadono il 30 giugno. Bando del concorso e modalità di partecipazione e creazione artistica letteraria e musicale, come un'opera

Dal 12 aprile sacristi a Roma in pellegrinaggio

L'Unione diocesana sacristi organizza, nei giorni 12, 13 e 14 aprile, un pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Santo della Misericordia. L'invito è rivolto a tutti i sacristi che lavorano nelle diverse chiese del territorio ambrosiano e a tutti coloro che prestano servizio come volontari nelle parrocchie. Per maggiori informazioni è possibile contattare il Presidente diocesano Cristian Remeri (cell. 393.8728624) per informazioni e iscrizioni (entro il 25 febbraio). Sarà un'occasione di preghiera e di condivisione da vivere nel cuore della Chiesa cattolica, ma anche di condivisione e confronto tra persone impegnate in ambito ecclesiale.

Su Radio Marconi, speciale sui film

Il Giubileo della Misericordia davanti allo schermo. Radio Marconi lancia una trasmissione speciale che propone di leggere le sette opere di misericordia spirituali e corporali, attraverso altrettanti film. I critici della Commissione nazionale valutazione film-Ente dello spettacolo presentano la pellicola evidenziando come l'opera di misericordia viene affrontata e declinata dal singolo regista. Apre la serie il film del 2014 «In grazia di Dio» di Edoardo Winspeare, pellicola che attraverso la riscoperta della terra, dà corpo al «dar da mangiare agli affamati». Seguirà il film «Track», opera di John Curran che racconta l'impresa estrema di una giovane donna, Robyn Davidson, che con l'aiuto suo di quattro cammelli attraversò a piedi per 2700 chilometri il deserto australiano. Immediato l'accostamento con l'opera di misericordia di dar da bere agli assetati, dove la sete è anche quella di un viaggio solitario che riconquista il rapporto con gli altri. La trasmissione nella seconda parte segnala i principali appuntamenti giubilari: da quelli del Papa fino alle iniziative ambrosiane. Triplice la possibilità di ascolto: giovedì alle 6.50, dopo il Vangelo del giorno, venerdì alle 20 ed infine sabato alle 18.10. La frequenza principale è Fr 94.8. Le schede dei film sul sito della Commissione www.cnvfit.